

De Castro: «Risorse in arrivo, c'è fiducia»

L'europarlamentare: «I soldi ci sono, per gli agricoltori 387 miliardi fino al 2027». E sul 'Farm to Fork': «Niente importazioni indiscriminate»

Beppe Boni



Con la nuova Pac le imprese agricole italiane ci guadagnano o ci perdono?

«I soldi ci sono – spiega l'europarlamentare Paolo De Castro, in prima linea su tutti i fronti caldi di Bruxelles –. Fino al 2027 gli agricoltori europei possono contare su quasi 387 miliardi di euro, di cui oltre 50 riservati all'Italia. Parliamo di circa il 32% del budget comunitario complessivo».

L'Europarlamento ha approvato la strategia Farm to Fork con alcune modifiche. Cosa cambia?

«Il testo finale che abbiamo approvato a ottobre prevede non solo l'estensione a tutti i prodotti agroalimentari di un sistema di etichettatura di origine obbligatoria a livello europeo, ma anche la tracciabilità del cibo. Rappresenta la condizione necessaria per raggiungere una vera reciprocità degli standard per tutti i prodotti importati nell'Unione. Una 'ticket' per scongiurare il rischio che la strategia Farm to Fork riduca il nostro potenziale produttivo, aprendo le porte a importazioni indiscriminate. Non siamo soddisfatti per l'etichettatura nutrizionale: renderla obbligatoria non va nella direzione che abbiamo auspicato».

I casi del Prosek e dell'Aceto balsamico dimostrano che la tutela dei marchi in Europa nei confronti dell'Italia ha delle falle. Cosa si può fare?



L'europarlamentare Paolo De Castro, da anni in prima linea sulle tematiche principali discusse a Bruxelles

«La Commissione europea ha annunciato che presenterà a breve una proposta per rivedere il sistema delle Denominazioni di origine. Aspettiamo di vedere il testo, lo esamineremo e, se necessario, lo modificheremo per rendere i riconoscimenti più forti, a prova di imitazione sui mercati internazionali. Finora tutte le battaglie alla Corte di giustizia le abbiamo vinte, sono fiducioso».

L'etichetta Nutriscore penalizza il Made in Italy. Come fini-

rà?

«Anche qui la Commissione ha fatto sapere che presenterà una proposta di regolamento per armonizzare gli attuali sistemi di etichettatura nutrizionale, per ora su base volontaria: dal Nutriscore francese, al Nutrinform Battery dell'Italia, fino al Kyole dei Paesi scandinavi. Per noi l'importante è che le informazioni in etichetta non condizionino i consumatori, ma che riportino indicazioni veritiere sul reale apporto di calorie e di nutrienti

Noi vogliamo la massima trasparenza, per questo abbiamo votato a larga maggioranza l'etichettatura d'origine nel Farm to Fork, ma siamo tutti profondamente contrari a sistemi che danno la pagella al cibo attraverso un algoritmo».

C'è il via libera del Consiglio dei ministri al decreto legislativo contro le pratiche sleali: quali sono le direttive principali?

«Il decreto ha recepito la direttiva Ue 633/2019, di cui sono stato relatore al Parlamento euro-

peo. È un buon provvedimento, mette al bando 16 pratiche scorrette che talvolta mettono in difficoltà agricoltori e aziende di prima trasformazione nei confronti di catene della gdo e centrali di acquisto. Parliamo di scontistiche su prodotti non richieste, di pagamenti ritardati delle forniture oltre i 60 giorni, di cancellazione degli ordini di

LA TUTELA DEI MARCHI

«La Commissione ha annunciato di voler rivedere il sistema Pronti a intervenire»

prodotti deperibili e altre pratiche. A queste si è poi aggiunto il 'no' alle aste al doppio ribasso voluto dal Parlamento italiano».

Si parla tanto di transizione ecologica. Scadono i ritiri ventennali delle aree verdi finanziati dall'Europa. Si possono rifinanziare o salvare con un nuovo ritorno economico per i proprietari ed evitare che i polmoni verdi vengano azzerrati?

«Continuiamo a garantire le risorse dello Sviluppo rurale, con fondi per le regioni dedicate alle aree verdi. Ci auguriamo che a questi possano aggiungersene altri, come quelli dell'Urban».

Il boom dei costi dell'energia penalizza l'agricoltura.

«Il problema non è nuovo e si ripresenta ciclicamente, come in questa fase. Dalla corrente elettrica al gasolio, sono diversi i mezzi produttivi che mettono a dura prova i conti delle aziende agricole».